



Toni Servillo legge Levi Strauss al festival «Dialoghi sull'uomo» di Pistoia

Alessia Innocenti racconta le ultime ore di Marilyn Monroe

CommentaCondividi FacebookLive SpaceMySpaceTwitterGoogleMSNOknotizie31/05/2011 -
Leggere per un'ora e quaranta due capitoli di Tristi Tropici di Claude Levi Strauss, in un teatro gremito di gente alle prese con un caldo infernale, è stata un'esperienza che ha segnato soprattutto lui, il nuovo mattatore del cinema italiano. Toni Servillo è riuscito a rendere appassionante, colorato e pieno di slanci narrativi un testo puramente scientifico (caposaldo dell'etnografia, diario di viaggio scritto durante la metà degli anni '50) che affronta i grandi temi dell'osservazione visti dalla posizione privilegiata di un antropologo. Insomma, un esperimento che avrebbe potuto nascondere qualche insidia, sia nella conduzione della lettura, sia nella piena rappresentazione di immagini e descrizioni oggettivamente complicati da portare alla luce. Ma lui è lui, dicono alcuni responsabili dello staff, alle prese con l'organizzazione dell'incontro, di scena al teatro Manzoni nella seconda giornata di iniziative sui Dialoghi sull'uomo, ideato da Giulia Cogoli in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia. Dopo aver inscenato l'Andreotti del Divo, l'imprenditore mafioso di Gomorra o il cantante puttaniere e cocainomane de L'uomo In Più (primo lungometraggio di Paolo Sorrentino) Servillo si è misurato con questo racconto di viaggio che comincia negli abissi del Brasile amazzonico e affronta l'identità dell'uomo attraverso la dura legge della storia e dell'evoluzione. Sono le 21.30 in punto: l'antropologo Marco Aime introduce la grandissima opera di Levi Strauss rivolgendosi ad una platea che aspetta solo di vedere come se la caverà l'attore casertano. L'one man show si avvicina al microfono tenendo in mano una ventina di fogli rilegati con una fascetta rossa: il caldo è tropicale (appunto) sotto il faro centrale che illumina la postazione, un leggio e l'asta del microfono posizionato proprio sotto il suo sguardo eclettico, reso ancora più duro da un paio di baffetti che invece – via via che la lettura prende ritmo – finiscono per addolcirne il volto.

Un'ora e mezza prima intorno alle 20.00, in via degli Orafi, in pieno centro storico, Alessia Innocenti – attrice pistoiese con interessanti esperienze nel cinema e nel teatro d'avanguardia (è

stata co-fondatrice a Napoli di Rossotiziano e si è formata all'accademia di Gassman) – accoglieva i suoi ospiti in una camera da letto all'interno di un bed&breakfast, mettendoin scena Bye Baby Suite un testo di Chiara Guarducci, per tre giorni di repliche e due spettacoli al giorno fino a domenica 29 maggio. Pistoia scopre, nel giro di poche ore, di essere tornata una città suadente, misteriosa e ancora tutta da scoprire, soprattutto nei suoi angoli in chiaroscuro. Per entrare al Rebecca's house (il bed&breakfast) bisogna infilarci in un palazzo del '400 che un tempo ospitava un frequentato privé per ricconi in cerca di sesso facile: 'Ghiaccio bollente', si chiamava quel posto, ma non tutti i 40enni pistoiesi (l'ultima generazione in ordine di età ad averne sentito parlare) se ne ricordano o fanno finta di non ricordarsene. C'è una spettrale Marilyn Monroe ad attendere gli spettatori (15 al massimo per ogni rappresentazione all'interno della stanza allestita come una vera camera di un albergo parigino o newyorchese), una diva ormai 'bruciata' dalla sua fama ossigenata - dice - fin nei peli pubici, alle prese con il proprio 'kali yuga' a poche ore (forse) dalla sua misteriosa morte. E' un testo acido, psicotico, commovente: la Innocenti vi si infila con delicatezza, fino a dare prova di grandi qualità sceniche e atletiche, utilizzando – nel pieno delirio della protagonista di questa pièce – anche il baldacchino come sbarra da palestra, attraverso movimenti improvvisi che non modificano di mezzo tono l'intensità della sua voce di corpo. Due appuntamenti così vicini e così lontani, in una città che rispolvera la sua bellezza medievale e il suo gusto per l'arte e la cultura.

ROCCO TRAISCI